

LO SPEZIALE SCIENZIATO

Chi era Antonio Orsini? quando è vissuto? dove? che lavoro ha fatto? E perché ci stiamo preparando a parlare di lui?

All'ultima domanda: perché è vicino il centenario della sua nascita avvenuta in Ascoli il 9 febbraio del 1788, il secondo centenario a riflettere.

Chi era: uno speziale, il commesso della farmacia dello zio Domenico, che si apriva verso Piazza del Popolo e precisamente nei locali ora occupati dal negozio di borse. Da commesso, Antonio s'iscrisse a Roma e ottenne con lode la matricola in farmacia, la Carta che gli occorreva per esercitare il suo lavoro. Gli sembrò poco e poco sembrò senz'altro allo zio che aveva capito di avere a che fare con una intelligenza e volontà non comuni.

Fu mandato perciò alla Università di Bologna dove conseguì la laurea in scienze. Più che davanti a un farmacista di provincia cominciamo così a trovarci davanti ad uno scienziato che si meritò fama europea.

Era un ricercatore; a piedi se ne andava in giro per le montagne per raccogliere materiale e tanto ne raccolse che dietro la sua farmacia dovette aprire una specie di museo. In un secondo momento il materiale, cresciuta la fama di sor Antonio e la sua raccolta, fu trasferito al Comune e poi all'Istituto Agrario "Celso Ulpiani" dove ora si trova non ordinato, ma intatto, proprio per essere messo a posto appunto per questo centenario che si avvicina secondo il parere del preside Di Lorenzo. Bisogna inoltre tener presente che il nostro Liceo Scientifico s'intitola appunto ad Antonio Orsini, e che l'attuale presidente, dottore Francesco Prevignano, è un naturalista e già ferve per i preparativi del centenario, di questo ascolano che amava tanto la natura.

E a preferenza gli animali: girava per Piazza del Popolo una bella pernice addomesticata da sor Antonio come una gallina, se ne andava a spasso un tasso che verso sera si rintanava nel retro della farmacia.

Poco poco che ti addentri nello studio delle scienze in quel di Ascoli, te lo trovi da per tutto questo "pioniere delle scienze naturali" come lo chiama don Carlo Cardarelli nel libro che ha scritto sul grande ascolano. L'Orsini è presentato come uomo e scienziato: chimico, bota-

di Angela Latini



Antonio Orsini - Senatore del Regno di Italia

nico, entomologo, zoologo, cristallografo, analista a perfino pirotecnico.

Teniamo presente che il nostro scienziato è vissuto quando ancora le streghe e i maghi giravano, a sentir dire, per il mondo e rileviamo il fatto che l'Orsini il suo lavoro non lo faceva solo al mortaio della sua farmacia per tritare i semi di lino. Il sor Antonio se ne andava spesso in giro su per i monti, nell'area dei Sibillini scantonando a volte verso il Gran Sasso di Abruzzo, a piedi, il sacco sulle spalle dove infilava erbe frutti animali e, chiuse nei barattoletti di vetro della farmacia, le viperette che poi furono in fine caratterizzate vipere dell'Orsini, le quali vipere, più corte, meno aggressive, vivono solamente sul Vettore in tutta Italia e le trovate citate in tutti i libri di scienze e anche sui comuni voca-

bolari: *vipera ursinii*.

E' un mago, è uno stregone mormoravano i montanari, che ne faceva di quelle bestioline malefiche e perché si affannava a cercare tra le erbe l'antimonia, la mandrogola erba medicinale si ma, considerata diabolica, strana erba quasi sconosciuta, molto temuta, che fiorisce e mette foglie solo d'inverno e l'estate quasi sparisce, legata a lunghe radici, leggenda, che nessuno aveva l'ardire e la forza di sradicare, tanto che per sradicarle, si assicurava, bisognava legare alle radici un paio di buoi robusti, però subito si scatenava la tempesta, era il diavolo che si ribellava.

I montanari consideravano l'Orsini uno stregone non lo accettavano. Successo, storia, che una volta lo scienziato fu sorpreso sul Vettore da una gran tempe-



La vipera Ursinii (o vipera dell'Orsini)